



ECONOMIA CIVILE, DISTRETTI,
INFRASTRUTTURE TERRITORIALI:
LE OPPORTUNITÀ
PER GLI ATTORI ECONOMICI

Le 2 definizioni base

L'economia civile di territorio

è tutto l'insieme delle risorse di un'area e delle attività svolte per utilizzare queste risorse che concorrono a generare un contesto civile (cioè promotore di sviluppo ecologico integrale)

L'ecosistema di economia civile territoriale

è un aggregatore di economie sane e un acceleratore di innovazione civica economica sociale e ambientale verso la transizione ecologica

L'Italia Civile



COME SI ORGANIZZA UN DISTRETTO



COSA STA SUCCEDENDO IN ITALIA

mettendo in relazione gli impatti con le pratiche

Cosa misuriamo in termini di miglioramenti



1-INNOVAZIONE CIVILE

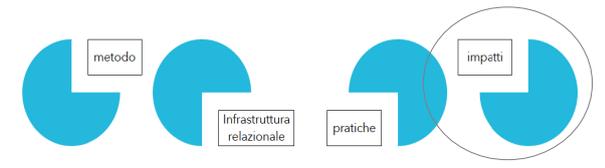
2-FERMENTO CIVILE ATTORI ECONOMICI ESISTENTI

3-NUOVA ECONOMIA

4-WELFARE GENERATIVO

5-CRESCITA CIVISMO PA-CITTADINI

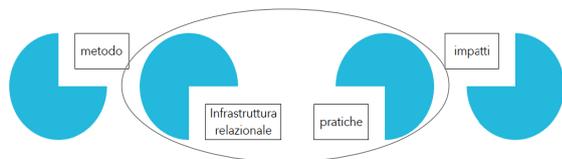
6-PROGETTUALITA'



Cosa misuriamo in termini di miglioramenti

1 -INNOVAZIONE CIVILE

la crescita di pratiche territoriali di innovazione sociale capaci di coniugare sociale e ambientale e di rappresentare una occasione per gli attori del Distretto



Con la Delibera 318/2020 ARERA ha definito le regole per l'autoconsumo collettivo e le comunità di energia rinnovabile.

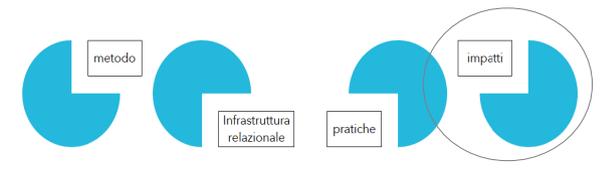
Via libera alle **comunità energetiche rinnovabili** anche in Italia dove associazioni di cittadini e imprese possono produrre e consumare la propria energia.

Con la conversione in legge del decreto Milleproroghe, si è resa possibile la formazione delle **comunità energetiche rinnovabili**, nelle quali privati cittadini, associazioni ed imprese commerciali, potranno installare o utilizzare se esistenti, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e autoconsumarla.

Come costituire **la Comunità Energetica**

1-Consumatori e Produttori di energia nella stessa rete di bassa tensione si aggregano nella forma di comunità per **condividere l'energia prodotta** dagli impianti detenuti dalla comunità stessa;

2-La comunità ha la forma di **associazione, ente del terzo settore, cooperativa, consorzio, partenariato, organizzazione senza scopo di lucro.**



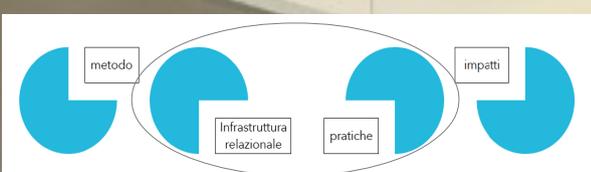
Cosa misuriamo in termini di miglioramenti

2-FERMENTO CIVILE ATTORI ECONOMICI ESISTENTI

l'ingaggio di soggetti già esistenti diversi, inconsueti, che si aggiungono a quelli formali e tradizionali (terzo settore) in grado di contribuire alla proposta e di conseguenza alla risposta.

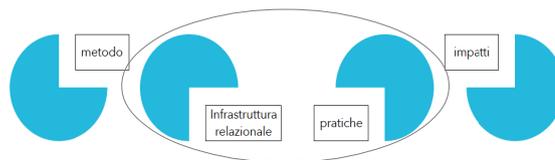
imprese giovanili, attori profit che mostrano processi di economia civile o che scommettono sull'economia civile, reti di imprese con obiettivi di comunità....

CAMPI



CAMPI

VALTIBERINA



Aziende benefit

FOR PROFIT

Società a scopo di lucro.
Il loro fine, secondo la normativa,
è distribuire dividendi
per gli azionisti



Corporation

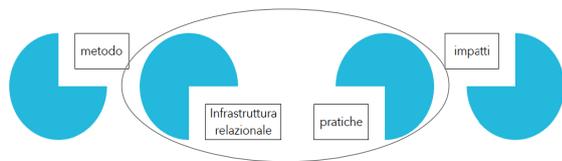
SOCIETÀ BENEFIT

Società che ricercano
il profitto e hanno come
attività prevalente
la creazione di un
impatto positivo
su persone e l'ambiente

NON PROFIT

Organizzazioni
non a scopo di lucro.
Il loro fine è di avere un
impatto positivo sulle persone e
l'ambiente, ma non hanno un
business model sostenibile.

LUCCA

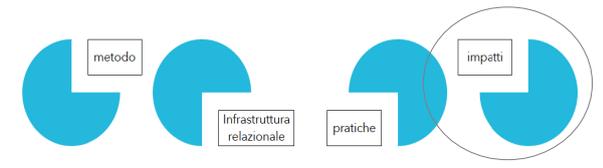


GRUPPO DI LAVORO PUBBLICO-PRIVATO
(con Camera di Commercio)

per:

-forme di marchio

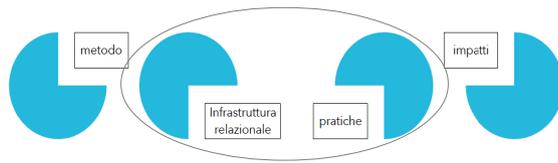
-agevolazioni



Cosa misuriamo in termini di miglioramenti

3-NUOVA ECONOMIA

la nascita di soggetti nuovi che rappresentano espressioni virtuose di economia civile



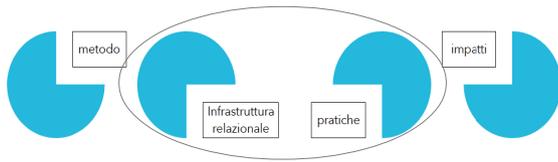
Le cooperative di comunità in Toscana

40 già esistenti

13 in attesa di partire



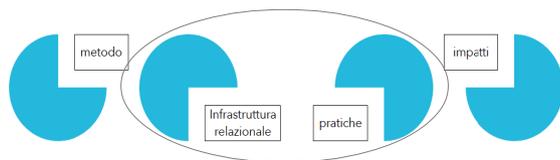
EMPOLI



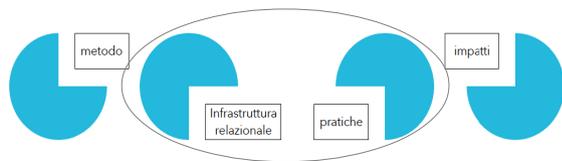
NASCITA
DELLA
FONDAZIONE
DI COMUNITA'
(composta da Attori economici,
terzo settore, aziende a
partecipazione pubblica, fondazioni
bancarie)



verso il
Distretto
ECONOMIA
CIVILEmpoli



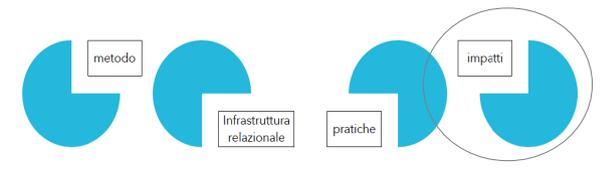
BANDO PER GRUPPI INFORMALI



GRUPPO DI LAVORO PUBBLICO-PRIVATO

per:

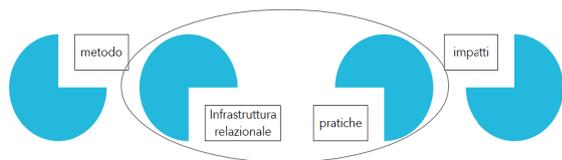
- sistema tirocini aggregato finalizzato ad attività green**
- fondi per start up imprenditoria giovanile socio-green**



Cosa misuriamo in termini di miglioramenti

4-WELFARE GENERATIVO

risposte innovative rivolte alle fasce deboli e in sinergia con il welfare pubblico; l'avvio o l'aumento della consapevolezza dei soggetti fragili dove il livello di capacitazione è più basso e quindi incapace di approfittare di strumenti che aumentano la relazione produttiva all'interno di una comunità; la capacità di sviluppare una lettura socio-ambientale in grado di generare risposte socio-ambientali



INDICE DI FRAGILITA' ECONOMICA

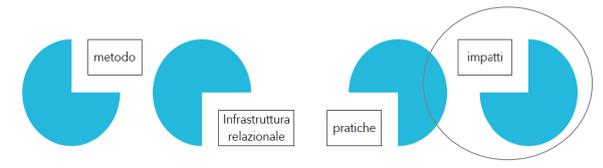


INDICE DI FRAGILITA' SOCIALE



La fragilità economica appare più diffusa nella città con alcuni punti che hanno dei picchi. La fragilità sociale, invece, appare concentrarsi in centro con alcuni picchi in via Trento. Le case popolari evidenziano delle criticità economiche ma un basso livello di presa in carico rispetto ad altre zone.

CATALOGO PROPOSTE SOCIALI ATTRAVERSO UN
CONTENITORE "TESSERE" DIREZIONATI ALLE AREE
FRAGILI



Cosa misuriamo in termini di miglioramenti

5-CRESCITA CIVISMO PA-CITTADINI

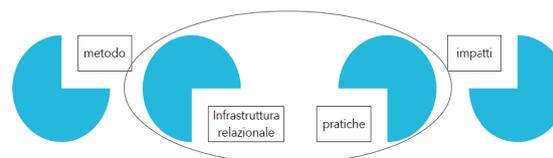
lo sviluppo di innovazione civile ovvero:

- di pratiche di sussidiarietà , pattizie e collaborative tra Pubblico e privato
- di processi interni alla PA
- di sviluppi dell'Alleanza Pubblico-attore economico

CAMPI

GROTTAMMARE

LUCCA



Le tre famiglie “PATTIZIE”

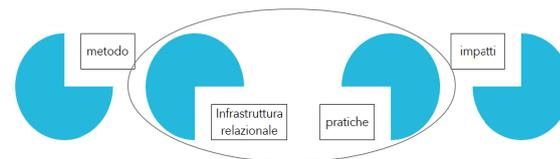
Strumento	Fondamenti	Limiti di utilizzo
1. Istruttorie di co-progettazione basate su 328/2000 e sull'Atto di indirizzo sui rapporti tra enti pubblici e terzo settore (dpcm 30/3/2001, art. 7) per «interventi innovativi e sperimentali»	Sperimentalità e innovatività dell'intervento	Non utilizzabile se l'intervento è consolidato
2. Strumenti basati sul sostegno sussidiario di iniziative realizzate dalla società civile (es. patti di sussidiarietà)	Autonomia della società civile nel realizzare gli interventi con risorse proprie	Non utilizzabile se le risorse sono tutte o in grande prevalenza della PA
3. Possibili nuovi strumenti basati su identità di finalità e mission tra enti pubblici e Terzo settore (art. 55, d.lgs 117/2017)	Natura «pubblicistica» della mission del Terzo settore analoga a quella della PA	Da verificare alla luce degli orientamenti normativi dopo CdS

CAMPI

EMPOLI

LUCCA

CASTELLI ROMANI
E PRENESTRINI

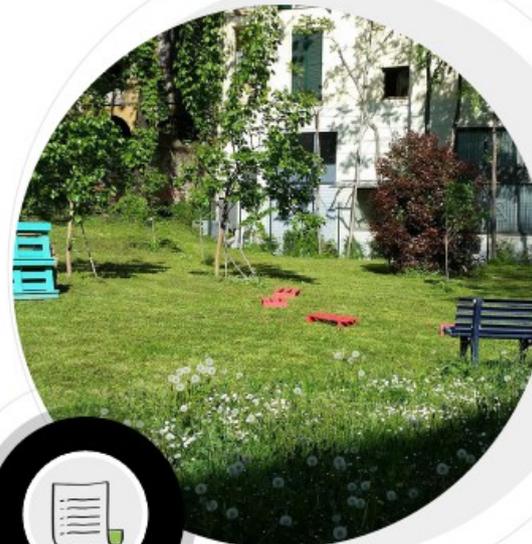


I Regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni

Il Regolamento si inserisce nel vuoto normativo rispetto a quel principio relazionale, sancito in Costituzione con l'**art. 118** ultimo comma, che è la **sussidiarietà orizzontale**: le PA dovrebbero "favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale".

I **cittadini** non sono più considerati come semplici utenti, destinatari dell'intervento statale, ma finalmente riconosciuti come **attori chiave** nella cura e nella gestione diretta dei beni comuni, in nuovo modello relazionale tra cittadini e PA basato sulla fiducia e la collaborazione.

Si prevede l'adozione di atti di natura non autoritativa che si estrinsecano nella stipula di **Patti di collaborazione**. Non è un caso che si parli di "patti" e non di "accordi": l'accento è ancora una volta sulla **fiducia reciproca** alla base di un rapporto paritario

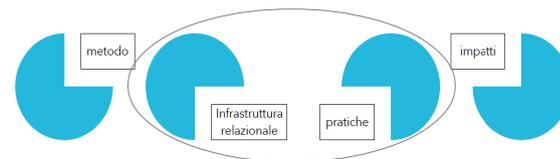


CAMPI

EMPOLI

LUCCA

CASTELLI ROMANI
E PRENESTRINI



Il patto di collaborazione

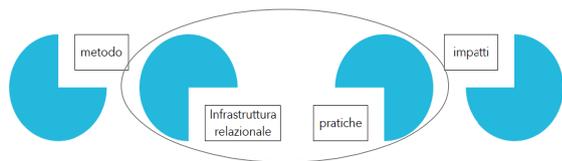
Il patto di collaborazione è uno **strumento** attraverso il quale Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa.

Il patto, come il Regolamento, è uno strumento per **liberare** energie, **valorizzare** capacità, **rimettere in moto** situazioni bloccate.

Senza i patti il Regolamento sarebbe inefficace, ma i patti senza il Regolamento sono **vulnerabili** e quindi di difficile attuazione perché manca loro quella infrastruttura di principi e regole contenuta nel Regolamento che li protegge e li rende operativi.



CAMPI



Ingresso dell'economia civile tra i risultati e la performance valutativa del lavoro dei funzionari

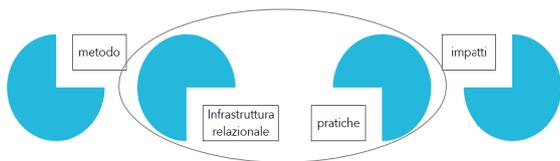
Comune di

Campi Bisenzio

Città Metropolitana di Firenze

Documento Unico
di
Programmazione

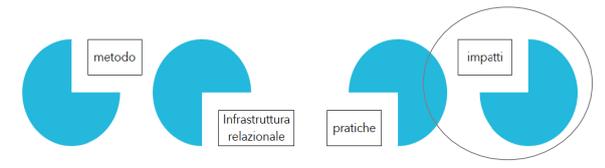
2019/2021



BARATTO AMMINISTRATIVO

La Misura del Baratto amministrativo è uno strumento che offre la possibilità ai cittadini in difficoltà, con Isee non superiore a 13 mila euro, di poter saldare i propri debiti con il Comune circa le imposte come Imu e Tari e alcuni servizi, come ad esempio trasporto scolastici, nido e lampade votive, mettendosi a disposizione del Comune stesso per eseguire lavori utili alla collettività.

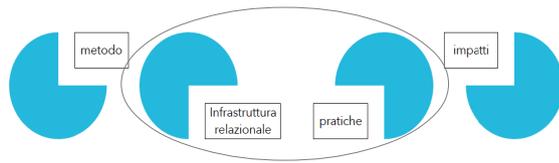




Cosa misuriamo in termini di miglioramenti

6-PROGETTUALITA'

lo sviluppo di innovazione civile e di
Alleanze Pubblico-attore economico per
attrazione finanziamenti per lo sviluppo del
territorio



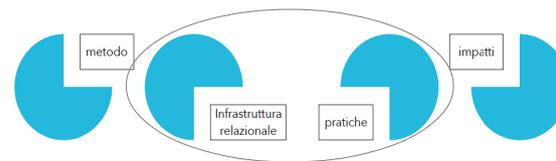
Il Contratto di Fiume è uno protocollo giuridico per il governo del territorio votato alla rigenerazione ambientale del bacino idrografico di un corso d'acqua, secondo criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale . La sua istituzione viene raggiunta attraverso processi partecipativi aperti agli enti e alla società civile, in cui le finalità dei primi si fondono con gli ideali dei secondi.

Il Contratto di fiume per il Tesino unisce i comuni di Grottammare (ente capofila), Castignano, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Offida, Ripatransone, Rotella. L'area di interesse coinvolge un bacino demografico di circa 33.000 persone e copre una superficie di 60 kmq, in riferimento a un'asta principale di 37 km di sviluppo.

LECCO

LUCCA

CAMPI



**BRAND PER PROGETTAZIONE EUROPEA
SUL PILASTRO
INFRASTRUTTURE SOCIO-ECONOMICHE**

I 17 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' 2030

I 5 OBIETTIVI PROGRAMMAZIONE EUROPEA 21-27

5 obiettivi di policy	17 sdgs agenda 2030
1. un'Europa più intelligente	4. istruzione di qualità 8. buona occupazione e crescita economica 9. industria, innovazione e infrastrutture 17. partnership per gli obiettivi
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio	6. acqua pulita igiene 7. energia rinnovabile 8. buona occupazione e crescita economica 11. città e comunità sostenibili 12. consumo e produzione responsabili 13. agire per il clima 14. la vita sott'acqua 15. la vita sulla terra
3. un'Europa più connessa	9. industria, innovazione e infrastrutture 10. ridurre le disuguaglianze 17. partnership per gli obiettivi
4. un'Europa più sociale	1. povertà zero 2. fame zero 3. salute e benessere 4. istruzione di qualità 5. parità di genere 6. acqua pulita e igiene 8. buona occupazione e crescita economica 12. consumo e produzione responsabili 16. pace e giustizia
5. un'Europa più vicina ai cittadini	11. città' e comunità sostenibili 17. partnership per gli obiettivi

LA POLITICA DI COESIONE 21-27

La politica di coesione 2021-2027 rinnova l'ambizione di rilanciare attenzione su grandi traguardi europei sintetizzati in modo evocativo dai titoli dei cinque grandi obiettivi di policy proposti (un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini). In tale contesto, la politica mantiene i suoi caratteri multi tematici e, attraverso la declinazione degli obiettivi specifici dei regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), presenta un largo campo di potenzialità di intervento.

Ferma restando tale cornice, per finalizzare e rendere concreta la discussione partenariale si propongono quale guida al percorso di programmazione **quattro temi unificanti**:

- lavoro di qualità
- territorio e risorse naturali per le generazioni future
- omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
- cultura veicolo di coesione economica e sociale

IL PIANO DI AZIONE DEL GREEN DEAL EUROPEO



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 11.12.2019

COM(2019) 640 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Green Deal europeo

1. INTRODUZIONE - TRASFORMARE UNA SFIDA PRESSANTE IN UN'OPPORTUNITÀ UNICA

La presente comunicazione illustra un Green Deal per l'Unione europea (UE) e i suoi cittadini. Essa riformula su nuove basi l'impegno della Commissione ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente, ovvero il compito che definisce la nostra generazione. Ogni anno che passa l'atmosfera si riscalda e il clima cambia. Degli otto milioni di specie presenti sul pianeta un milione è a rischio di estinzione. Assistiamo all'inquinamento e alla distruzione di foreste e oceani¹.

Il Green Deal europeo è la risposta a queste sfide. Si tratta di una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse.

In questo momento storico è fondamentale non perdere le risorse già presenti in un territorio che non utilizzano il potenziale solo perchè separate

In questo momento storico ogni risposta in termini anche di proposta economica non può non avere una risposta socio-ambientale

In questo momento storico ogni territorio deve dotarsi di un Pubblico capace di innovare

In questo momento storico che “obbliga” alla generatività dobbiamo avere ecosistemi generativi

Il Distretto di economia civile prova a stare dentro queste 4 traiettorie



Contatti:

andorcarlo@gmail.com

carlo.andorlini@unifi.it

